



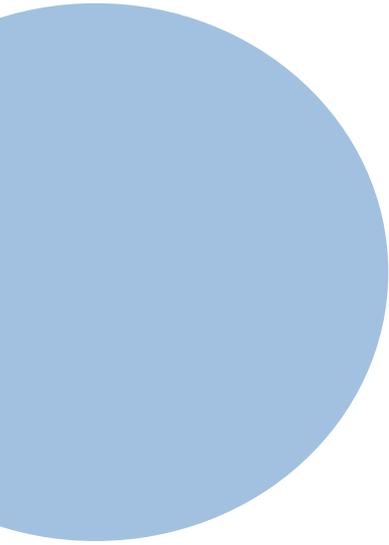
Pensarsi in continuità...
tra nido, famiglia e scuola d'infanzia



un vademecum di buone pratiche

“...Progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l’idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti (...) per condividere un linguaggio e una visione sui bambini, i contesti, gli apprendimenti”

Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei



Questo Vademecum raccoglie e sintetizza le riflessioni e gli spunti emersi durante i tre incontri del tavolo di confronto che ha visto coinvolte le coordinatrici pedagogiche e le referenti dei nidi comunali e convenzionati e delle scuole d'infanzia comunali, statali e paritarie, del territorio dell'Unione Terre d'Argine.

Gli ambiti che sono stati maggiormente approfonditi riguardano alcuni degli strumenti e delle modalità che possono favorire e sostenere il percorso di transizione e continuità dal nido alla scuola d'infanzia, in particolare i materiali elaborati, i colloqui, le visite, la partecipazione delle famiglie e i criteri per la formazione delle sezioni.

Le proposte che seguono rappresentano un ventaglio di possibilità e opportunità che coordinatrici pedagogiche, educatrici e insegnanti possono scegliere di adottare per accompagnare i bambini, le bambine e le loro famiglie ad affrontare con serenità e positività il cambiamento, ovvero l'inizio della frequenza in un nuovo contesto educativo.

Materiali

I percorsi di continuità vengono realizzati anche attraverso l'utilizzo di materiali che facilitano e sostengono l'incontro, la conoscenza, la costruzione di riferimenti condivisi, il ritrovare tracce di sé e della propria esperienza familiare e sociale.

Educatrici e insegnanti possono effettuare scelte concordate, a seconda dei contesti e delle finalità, partendo dall'osservazione e dalla conoscenza dei gruppi di bambini e bambine, dai progetti attivati, dai tempi dedicati alla continuità.

Video

Chi sono i destinatari (bambini, famiglie...)?

Da chi è realizzato (bambini, insegnanti...)?

Quando mostrarlo?

Libro ponte

Chi lo sceglie? Chi lo presenta e a chi?

E per i bambini che provengono da casa?

Quali modalità si possono attivare per coinvolgerli nel percorso?

Pupazzi e personaggi

Da chi vengono individuati?

Come vengono realizzati?

Mini album personale

Quando e come realizzarlo?

A casa?

Insieme durante un momento di incontro a scuola
(es. pomeriggio di gioco)?

Presentazione della scuola/routines/spazi

Chi presenta la scuola? Come? Quando?

Quali supporti (materiale cartaceo, video, tour virtuale...)?

Quale contesto allestiscono le insegnanti per consegnare o mostrare questo materiale?

Possibile coinvolgimento dei bambini della scuola d'infanzia per narrare esperienze e spazi, dando voce al loro vissuto...

**buone
pratiche
possibili**

Documentazione dei momenti vissuti insieme prima dell'inizio della frequenza alla scuola d'infanzia

colloqui

I colloqui tra educatrici e insegnanti sono un momento di incontro, conoscenza, confronto. Sono ormai una prassi consolidata e possono essere effettuati in tempi differenti, a seconda di cosa si ritiene essere prioritario rispetto ai contenuti. Sono un'opportunità molto importante, che va continuamente risignificata per uscire da una logica di abitudine e stare in una dimensione di autentico ascolto e confronto. Al centro si pongono i percorsi di crescita dei bambini, le loro autonomie, i loro bisogni, valorizzando le individualità all'interno di una cornice sociale di riferimento.

Timeline

Quando farli? Giugno, settembre, ottobre...?

Obiettivi

In relazione al periodo di svolgimento, quali obiettivi orientano il colloquio?

Quali informazioni vogliamo raccogliere e condividere?

Contenuti

In relazione al periodo di svolgimento, di cosa si parla?

Quali sono i focus? Es. apprendimenti, relazioni, autonomie, risorse/competenze acquisite, fragilità/fatiche, relazione con la famiglia, proposte di gioco preferite, esperienze e progettualità realizzate al nido,...

Come vengono condotti?

Chi è presente?

Quali sono le premesse che orientano il colloquio?

Modalità

Privilegiare colloqui in presenza ed evitare colloqui telefonici.

Per situazioni di fragilità e disabilità è preferibile fare colloqui a giugno o comunque prima dell'ambientamento.

**buone
pratiche
possibili**

visite

Per i bambini e le bambine del nido entrare in una scuola d'infanzia rappresenta una opportunità per rendere reale un'esperienza che si sta preparando in maniera simbolica.

Per chi accoglie significa raccontarsi soprattutto attraverso la concretezza della quotidianità. E' quindi importante favorire questo tipo di esperienza, rendendola anche uno scambio dove è possibile (si immagini l'emozione di un bambino grande che può tornare al nido e ripercorrere un tratto della suo percorso di crescita!), dando voce e spazio ai bambini, che tanto possono dire e fare rispetto a quello che li vede essere ogni giorno protagonisti della propria esperienza scolastica.

*Creare gemellaggi tra nidi e scuole d'infanzia.
Per il territorio di Carpi vedi ipotesi di pag. 16.*

*Incontri a scuola tra bambini del nido e bambini di
4 anni, per condividere la quotidianità con tempi
distesi*

*Accoglienza a scuola dei futuri bambini, accompagnati
da un adulto (sia provenienti dal nido sia da
casa), a giugno in orario scolastico, con le
insegnanti e i bambini di 3 e 4 anni.*

Quando si progettano visite e occasioni di incontro tra bambini del nido e della scuola d'infanzia, fare riferimento ai bambini di 3 e 4 anni, perché sarà possibile incontrarsi con loro nuovamente a scuola l'anno successivo, quindi potranno divenire riferimenti importanti per i bambini in entrata. I bambini di 5 anni sono già coinvolti in un altro importante cambiamento!!

**buone
pratiche
possibili**

Famiglie

Anche le famiglie vanno accompagnate nei cambiamenti e la continuità può diventare una preziosa occasione per costruire insieme i significati di quello che si sta vivendo. Occorre quindi mettere al centro modalità di ascolto delle aspettative, dei vissuti, dei desideri che gli adulti portano rispetto ai percorsi di crescita dei loro bambini e bambine.

Partendo da quello che viene condiviso, sarà possibile individuare tempi, momenti, incontri e strategie che siano realmente coerenti rispetto ai bisogni di ogni famiglia, per organizzare percorsi adeguati e personalizzati.

Coinvolgimento delle famiglie sui progetti continuità al nido già dall'inverno

Incontri rivolti alle famiglie organizzati insieme da educatrici e insegnanti presso il nido

Incontri a giugno...

pomeriggi di gioco

tè con piccoli gruppi di bambini e adulti

Assemblea a fine agosto/settembre

Colloqui

Come vengono condotti?

Chi parla?

Quali informazioni vengono condivise?

Ambientamento

E' possibile prevedere tempi diversificati per i bambini che provengono dal nido, che già hanno esperienza di vita comunitaria?

Durante l'ambientamento, educatrice presente a scuola in alcuni momenti

Insegnanti presenti al nido in alcune mattine dedicate all'osservazione del contesto, delle routines, dei momenti di gioco,...

Coinvolgimento delle famiglie già frequentanti nell'accoglienza delle nuove famiglie

**buone
pratiche
possibili**

Formazione sezioni

In alcuni contesti le educatrici del nido vengono attivamente coinvolte rispetto all'organizzazione dei gruppi di bambini che poi andranno a comporre le sezioni alla scuola d'infanzia. Le educatrici possono quindi contribuire a narrare i vissuti, i percorsi, le modalità di relazione osservate al nido, al fine di portare elementi utili alle colleghe delle scuole d'infanzia, le quali dovranno poi ipotizzare scelte organizzative che promuovano benessere nei bambini.

Possibilità di tener conto dei legami e delle amicizie tra bambini osservati al nido e raccontati dalle famiglie

Osservazioni raccolte dalle educatrici del nido e condivise con le insegnanti della scuola d'infanzia

Osservazioni “sul campo” realizzate dalle insegnanti della scuola d'infanzia presso il nido

Osservazioni raccolte dalle insegnanti durante o dopo il periodo di ambientamento

Elementi utili raccolti durante momenti di incontro e confronto con le famiglie

**buone
pratiche
possibili**

L'organizzazione prevede che, oltre all'età anagrafica, si possano considerare altre eventuali variabili?

A proposito dei legami amicali...

Diversi studi sottolineano l'importanza delle amicizie tra pari quale fattore di protezione per i bambini che attraversano cambiamenti significativi.

Altri strumenti

La continuità è un processo dinamico, che richiama anche il valore della discontinuità come dimensione evolutiva necessaria al cambiamento e alla crescita.

Richiede, pertanto, un pensiero aperto e attento, che si nutre di un'osservazione accurata dei contesti, dei bambini, dei processi di crescita e autonomia, delle famiglie, delle organizzazioni. E' quindi importante mantenere un atteggiamento di riflessività e apertura, che consente di leggere l'esistente per agire in maniera utile, coerente e rispettosa.

Ogni percorso di crescita richiede cura e un accompagnamento che si sostanzia in scelte e proposte adeguate e coerenti.

Osservazioni in situazione attraverso scambi tra educatrici e insegnanti

Tempi

Quando inizia la continuità e quando finisce?
Chi lo decide?
Quali sono i tempi “utili” per i bambini del nido?

Maggiore coinvolgimento dei bambini della scuola d'infanzia

Attraverso quali modalità?
In quali tempi?

Possibile coinvolgimento delle famiglie già frequentanti nei percorsi di accoglienza dei bambini e delle famiglie in arrivo

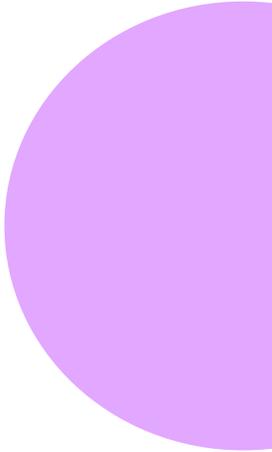
Attraverso quali modalità?
In quali occasioni (open day, assemblea, pomeriggio di gioco...)?

**buone
pratiche
possibili**

POSSIBILI gemellaggi

Rispetto al territorio di Carpi, si sono ipotizzati dei gemellaggi tra i nidi e le scuole d'infanzia, in modo che ogni scuola possa avere a riferimento un nido col quale intraprendere il percorso di continuità.

Nidi d'infanzia	Scuole d'infanzia
La Tartaruga	Pegaso, I Girasoli
Melarancia	Agorà, Andersen
Pettirosso	Peter Pan, S. Neri, Arca di Noè
Pollicino	Le Chioccioline, Meloni
Scarabocchio	Pascoli, Arcobaleno
Cipì	Munari, Mandela
Colorado	M. Capello
P. Harris - S. Cuore	S. Cuore, Zigo Zago
Re Mesina	Coccinella, Balena Blu
Mamma Nina	Mamma Nina, U. Bassi
Nido Figlie Provvidenza	Figlie Provvidenza
Nido infanzia Gargallo	Caduti in Guerra
Nido Casa dei Bambini Mary Poppins	Casa dei Bambini Mary Poppins, Berengario



“ Il principio della continuità dell'esperienza significa che ogni esperienza riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che la seguiranno.

J. Dewey



**si ringraziano tutte le referenti
che hanno preso parte agli
incontri del tavolo continuità
nido- scuola d'infanzia:**

Adele Guerzoni - I.C. Carpi Nord

Alice Pascerini - coordinamento pedagogico coop. Gulliver

Cristina Bussetti - I.C. Novi di Modena

Donatella Faccenda - coordinamento pedagogico servizi O/6

Elena Manicardi - I.C. Campogalliano

Eleonora Vittori - I.C. Carpi 2

Emanuela Faglioni - coordinamento pedagogico servizi O/6

Erika Marchesi - I.C. Soliera

Francesca Lanzoni - coordinamento pedagogico servizi O/6

Letizia Stajano - I.C. Carpi Centro

Lucia Bussi - coordinamento pedagogico coop. Accento

Maria Giulia Clemente - I.C. Carpi 2

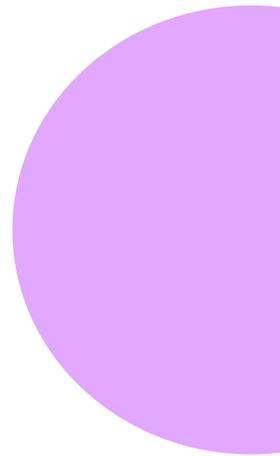
Sabrina Benati - coordinamento pedagogico servizi O/6

*Sara Frignani - coordinamento pedagogico nido Cipì e
scuola Mary Poppins*

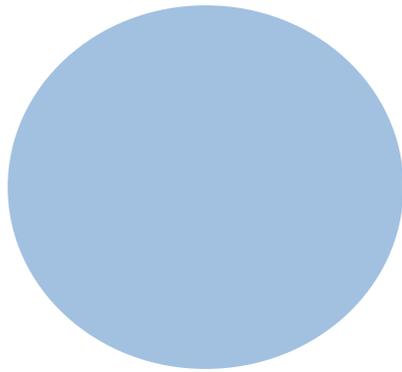
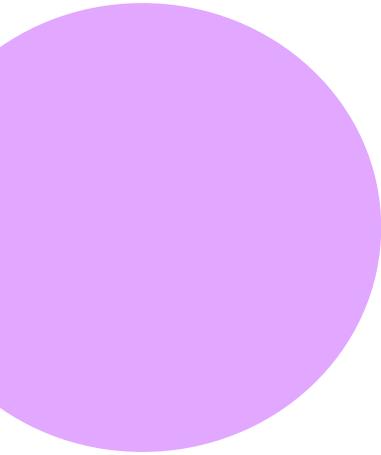
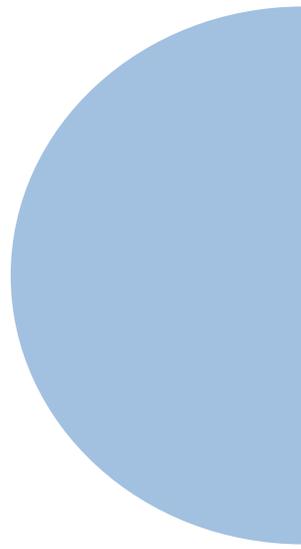
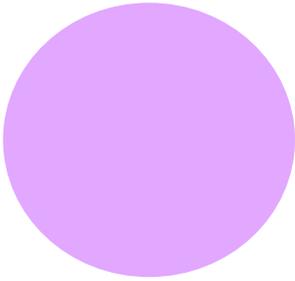
Stefania Boccaletti - I.C. Carpi 3

*Stefania Cucconi - coordinamento pedagogico nidi e scuole
FISM*

*Silvia Sinigalia - coordinamento pedagogico nidi Colorado e
Clotilde e scuola Matilde Capello*



Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Lucilla Tutone per aver accompagnato, sollecitato e sostenuto le riflessioni emerse durante gli incontri.



T | **d'**
Unione
delle
**Terre
d'Argine**

